Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

RESOCONTO SEDUTA DI COMMISSIONE

Commissione I integrata
Seduta del 4.12.1986 ore 10,00

Presidenza del Presidente Ing. Capozza, assistito dal Dr. Aquaro

La seduta ha inizio alle ore 10,00

Sono presenti per la I^Commissione: Iafrate, Marinelli, Affatato, Augelli, Piccigallo, Pugliese, Saponaro, Paolucci (in sostituzione di Tarricone); per le altre Commissioni: Fortunato, Zingrillo, Rossi, Tedesco.

In rappresentanza della Giunta regionale sono presenti gli Assessori Borgia e Martellotta.

Ordine del giorno

1) Relazione assessore al Bilancio su D.D.L. "Bilancio di previsione esercizio finanziario 1987 e bilancio pluriennale 1987/1989";

2) Relazione assessore alla Programmazione su D.D.L. "Legge finanziaria 1987";

3) Calendario dei lavori per le consultazioni e per l'esame conclusivo dei disegni di legge.

A conclusione della seduta integrata, la I^Commissione proseguirà i lavori per l'esame dei seguenti argomenti:

Pareri art. 19 Regolamento interno del Consiglio:

1) L.R. "Disciplina del servizio stampa della Regione Puglia";

2) D.D.L. "Recepimento contratto collettivo nazionale lavoratori forestali del 29 aprile 1983 e relativo contratto integrativo circoscrizionale del 7.5.85";

3) D.D.L. "Norme organiche per l'integrazione scolastica degli Handicappati".

./.

- Delibera Fiera di Foggia n.4/86 "Bilancio di previsione 1986";
- Delibera IACP Taranto n.202/86 "Approvazione bilancio di previsione 1986";
- Delibera IACP Brindisi n.4822/86 "Variazioni in articoli del bilancio preventivo 1984";
- Delibera IACP Brindisi n.4869/86 "Storni in articoli del bilancio preventivo 1984";
- Delibera IACP Lecce n.246/86 "Determinazioni in merito a gravi e dannosi ritardi nell'approvazione del bilancio 1986 e altri atti in Consiglio regionale".
- Delibera IACP Lecce n.247/86 "Determinazioni in merito a gravi e dannosi ritardi nella approvazione Bilancio 1986 e altri atti in Consiglio regionale";
- Delibera IACP Brindisi n.4823/86 "Storni di articoli del Bilancio preventivo 1985";
- Delibera IACP Bari n.517/86 "Rimborso da parte dei Comuni interessati delle spese sostenute dall'IACP per il funzionamento delle Commissioni assegnazione alloggi di E.R.P. art.6 - D.P.R. 1035/72 - del 21.4.80 al 31.12.85";
- Delibera ASI Taranto n.177/86 "Bilancio di previsione esercizio 1986";
- Delibera IACP Foggia n.608/86 "Bilancio di previsione anno 1986";
- Delibera IACP Foggia n.611/86 "Storno di fondi da un capitolo all'altro del bilancio di previsione 1985 - Riproposizione";
- Delibera IACP Bari n.807/86 "Variazioni di bilancio 1986 - Mutui contratti con la cassa depositi e prestiti maggiori entrate a copertura di maggiori spese";
- Delibera IACP Bari n.808/86 "Integrazione fondi di bilancio 1986".

Il presidente Capozza, apre i lavori proponendo alla discussione della Commissione l'elenco delle delibere degli Enti Strumentali perveuti in I Commissione, ai sensi della L.R. N.25 del 4.5.85 art. 44. Tali delibere riguardano principalmente gli IACP regionali per approvazioni di Bilanci preventivi 1986 e variazioni e storni ad essi relativi. Fà presente che l'analisi dei provvedimenti è stata preceduta da studi effettuati dagli Uffici della I^Commissione e da una audizione svoltasi in data 26.11.86 con i presidenti degli IACP regionali, l'assessore Paolucci e/o loro delegati al fine di acquisire tutti i chiarimenti necessari per una valutazione attenta degli atti sottoposti. Le difficoltà degli IACP sono di natura strutturale in quanto la normativa vigente fissa canoni locativi o entrate per studi tecnici, assolutamente insufficienti a coprire le spese di tali Istituti ed a determinare, così, nel tempo un accumulo crescente di disavanzi finanziari.

./.

Trattandosi quindi di un aspetto meramente politico in quanto compete all'esecutivo proporre provvedimenti atti ad una Sanatoria per gli enti in questione e l'avvio di una riforma per una gestione almeno a pareggio, la Commissione ha l'obbligo di valutare la legittimità degli atti ad essa sottoposti o comunque porre in condizione i predetti enti di svolgere un'attività gestionale corretta. Le relazioni dell'Assessorato competente in definitiva non esprimono parere sfavorevole all'approvazione proprio per le considerazioni svolte.

Sono invece pervenute alla Commissione le delibere dei CDA della Fiere di Foggia (Bil. prev. 1986) e ASI di Taranto (idem), per le quali le relazioni degli assessorati competenti sono sfavorevoli per i motivi in esse esposti. Quindi pone ai voti soltanto le delibere relative agli IACP pugliesi. Non ci sono interventi, si pongono ai voti e vengono approvati a maggioranza dei Commissari presenti, vengono invece rinviate le delibere dell'ASI di Taranto e dell'Ente Fiera di Foggia.

Quindi il presidente Capozza informa che malgrado i solleciti inviati con nota del 28.11.86 la 2ª e 5ª Commissione, non hanno ancora provveduto a segnalare i nominativi di commissari che integreranno la I Commissione per l'esame del Bilancio di previsione 1987 e relativa legge finanziaria, ai sensi dell'art.21 del Regolamento interno.

E' dell'avviso però di avviare comunque i lavori, avendo la Iª Commissione ottemperato agli obblighi previsti dal suddetto regolamento e trattandosi, peraltro di un avvio di lavoro con la lettura delle relazioni introduttive, che possono comunque essere inviate alle commissioni i cui commissari non sono presenti alla seduta odierna. Il presidente ritiene infine che a termini di regolamento la seduta possa ritenersi valida.

Non sono dello stesso parere, per diversi mitivi interpretativi dell'art.21, i commissari Zingrillo, Rossi, Fortunato. Favorevoli invece all'insediamento della Commissione e della sua validità Martellotta e Pugliese.

Il principio prevalente è che la commissione integrata è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei commissari.

Sulla base delle considerazioni svolte il presidente Capozza dà la parola al presidente Borgia per la relazione sulla Legge finanziaria 1987. (D.D.L. N.67).

Il presidente Borgia riassume brevemente i contenuti della relazione di cui i commissari sono in possesso. Egli ritiene necessario che il PRS sia integrato da ulteriori punti di riferimento

./.

programmatici (I° piano di attuazione, PIM, note metodologiche per l'aggiornamento del PRS e Linee strategiche del Bilancio '87).

Due, gli obiettivi fondamentali della legge finanziaria 1987:
- Difesa, salvaguardia e fruibilità dell'ambiente
- Sostegno delle attività produttive.

I criteri ispiratori dei predetti obiettivi sono prevalentemente quelli dell'espansione e riqualificazione dell'occupazione ed il riequilibrio territoriale attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica.

Il problema dell'occupazione va posto nell'ambito di attività per le quali vi sia reale domanda di beni e servizi, attività rilevabili in settori e servizi nuovi (ambiente, beni culturali, servizi alle imprese).

Le azioni da intraprendere sono quelle della tutela delle acque e dei litorali, valorizzazione di materie organiche ed inorganiche dei sottoprodotti agricoli e industriali, salvaguardia dei centri abitati coinvolti da dissesti geo-idrologici.

Per il riequilibrio dell'ambiente appare indispensabile il recupero delle aree marginali urbane, il decongestionamento dei grandi centri urbani, il miglioramento del rapporto qualità della vita e ambiente.

Ciò può essere raggiunto con la riqualificazione delle aree costiere (infrastrutture e commercializzazione dei prodotti artigianali-artistici), valorizzazione delle aree boschive e del patrmonio monumentale, artistico e culturale. Tale azione può determinare una nuova imprenditoria giovanile professionalizzata.

Per il sostegno alle attività produttive, le azioni previste sono individuabili: nell'assistenza alla commercializzazione, promozione del Turismo, diffusione dei servizi reali alle imprese agricole, commerciali e industriali. Ammodernamento delle strutture produttive. Naturalmente, egli sostiene che le azioni da intraprendere devono essere sostenute da progetti e interventi tendenti al miglioramento dell'ambiente, sviluppo attività produttive e sviluppo dell'occupazione nell'ottica di un riequilibrio territoriale.

Bisogna tenere presente che i mezzi attribuiti alla Regione devono essere integrati da nuovi mezzi che la Regione deve mettere in atto.

L'analisi dei progetti (costi-benefici/effetti di ricaduta Socio-economici) si baserà sulla garanzia di fattibilità e sul controllo dei risultati. Un nucleo di valutazione, interno alle strutture regionali valuterà i criteri dei singoli progetti, che una volta verificati ed istruiti saranno inviati all'organo di Governo per il finanziamento.

./.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati si provvederà con uno stanziamento di 250 mrd. per l'87, 200 mrd. '88, 150 mrd. per l'89. I progetti ammessi al finanziamento regionale, saranno presentati alla CEE.

Dopo la relazione del vice presidente Borgia, il presidente Capozza dà la parola all'assessore Martellotta per la relazione al Bilancio 1987.

L'Assessore al Bilancio dopo aver evidenziato la gravità della finanza regionale, ritiene indispensabile un approfondimento sulla potestà impositiva e il superamento dei meccanismi di riparto dei fondi nazionali. Le Regioni richiedono l'applicazione della "Nuova disciplina della finanza regionale giacente al Senato (atto n.1579) e che tale provvedimento sia considerato come atto collegato alla legge finanziaria, affermando i seguenti principi:

1) Riaffermazione dell'autonomia impositiva della Regione
2) Rovesciare la logica della determinazione a posteriori delle quote percentuali dei tributi che concorrono alla formazione del "Fondo comune";
3) Potenziare la possibilità di ricorso al credito per investimenti con forme meno onerose di quelle attuali.

Ciò per consentire un'effettiva autonomia finanziaria ed una reale capacità di programmazione, attraverso cospicui investimenti nei settori dell'ambiente, difesa del suolo e dell'artigianato e piccole imprese.

Le quote attribuite dallo Stato alle Regioni non sono collegate realmente al tasso di inflazione e non sono sufficienti a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Alle difficoltà quantitative, si aggiungono poi quelle qualitative determinate dalla rigidità del sistema. Infatti i fondi trasferiti dal Governo Centrale a quello regionale sono rigidamente vincolati alla loro destinazione settoriale. E' in atto, inoltre una tendenza da parte dei Ministri di trattenere quote consistenti di finanziamenti per competenze trasferite alle Regioni.

Per il 1987 è necessario un finanziamento straordinario di almeno 1000 mrd. ad integrazione dei fondi statali. Và aggiunta la necessità di costituire un apposito fondo per l'artigianato e piccole imprese, così come occorre integrare la quota nazionale dei PIM.

Riferendosi anche, al bilancio pluriennale 1987-1989, ha ripercorso nella sua analisi le stesse difficoltà emerse dall'esame del Bilancio d'esercizio.

./.

In presenza di scarsità di risorse, bisognerà attenersi ad un:

- Contenimento delle spese correnti e d'investimento, qualificandone la destinazione;
- Riappropriazione delle competenze regionali;
- Attivazione di tutte le fonti possibili di finanziamento e/o di entrata.

La scarsità delle risorse, riviene da un esaurimento di quelle ordinarie e straordinarie (mutui), l'unica nuova fonte non sufficientemente utilizzata è quella relativa ai Fondi Comunitari. In conclusione, c'è da rilevare che l'80% delle entrate hanno preciso vincolo di destinazione (Il F.S.R. e il F. Trasp. ne assorbono il 54%), la differenza del 20% è destinata a spese obbligatorie come quella degli oneri per il Personale, oneri finanziari e spese di organizzazione. Nel quadro generale evidenziato è difficile parlare di programmazione in termini concreti e finalizzazione della spesa allo Sviluppo socio-economico regionale. Quindi, l'assessore al Bilancio, ha esposto brevemente i valori delle Entrate e delle uscite, rimandando l'analisi al Bilancio preventivo 87 e pluriennale allegato.

Interviene il presidente Capozza che ritiene necessario un approfondimento della "finanziaria" degli anni precedenti nella sua fase di gestione ed attuazione. Sugli stanziamenti dell'86 non ancora impegnati, sarebbe opportuno portarli ad avanzo di amministrazione, per poi utilizzarli con criteri più idonei ed inerenti alle necessità emergenti.

Interviene infine il consigliere Saponaro sul fondo di rotazione CEE, per auspicarsi un'oculata gestione ed opportuno controllo. Chiede, quindi, con quali criteri siano state determinate le "poste di Bilancio, quali i margini di manovrabilità della spesa e se è credibile l'ipotesi dell'utilizzazione della legge finanziaria come ipotesi integrativa, in quanto questa riduce infatti tali margini di manovra finanziaria e quale sia il rapporto di politica economica tra Bilancio e legge. Infine si chiede come mai a distanza di un anno da parte della Giunta non siano pervenute proposte di deleghe e di procedure istituzionali.

L'Assessore Martellotta, risponde ai quesiti, riprendendo alcuni punti della sua relazione.

Conclusa l'esposizione delle relazioni, il presidente pone all'analisi e alla discussione i punti all'O.d.g. relativi alle proposte rivenienti dall'art.19 del Regolamento Interno.

./.

Dopo diversi interventi, la Commissione decide di rinviare tali punti alla prossima seduta.

IL REDIGENTE
(Cesarina Clemente)

VISTO:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott. Giuliano AQUARO)

/CB